Anno XI N. 34

2 Dicembre 1969

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - P.za S. Agostino - Tel.24808

VINI CORVO
1824
CASA VINICOLA
Duca di Salaparuta SpA
CASTELDACCIA (Palermo)

La tensione sindacale non diminuisce.
Entrano in agitazione nuove categorie

La macchina dello Stato verso la totale paralisi

In sciopero tutte le categorie di pubblico impiego - La Dirstat ha varato un vasto programma di agitazioni che si estende per tutto l'arco del mese di Dicembre - Gli scioperi dei finanziari e dei dipendenti degli Enti Locali - La vertenza dei bancari

Una lunga paralisi attende la macchina dello Stato. Il quadro si è precisato: comprende tutti i settori della pubblica amministrazione, con agitazioni di maggor portata per alcune particolari categorie (finanziari, ferrovieri, insegnanti). La Dirstat ha approntato un piano di sciopero massiccio e dettagliato che prevede astensioni dal lavoro dei funzionari direttivi per tutto il mese di dicembre, mentre si attende ancora che venga precisata la data delle 48 ore di sciopero decise dalle confederazioni. E' iniziato intanto uno sciopero di tre giorni dei dipendenti degli enti locali.

Il nutrito calendario di agitazione dei direttivi inizierà venerdì (astensione dal lavoro soltanto dei funzionari direttivi delle carriere speciali delle amministrazioni statali di Roma; in questo stesso giorno ci sarà un grande raduno della categoria), proseguirà quindi dal 9 al 16 con lo «sciopero bianco» — cioè con la applicazione ad litteram delle norme e dei regolamenti dell'amministrazione — un'astensione effettiva dal lavoro nelle amministrazioni centrali e periferiche da parte di tutti i funzionari direttivi dello Stato è prevista, invece, dal 17 al 20. Due giorni dopo, esattamente il 22, inizierà invece nuovamente lo sciopero bianco della categoria che terminerà il 30 prossimo.

Il comitato direttivo della Dirstat ha visto nel recente comportamento del Governo «una violazione dell'accordo del giugno scorso sugli emendamenti alla legge delega 224». Il segretario generale prof. Vestri conversando ha detto che l'atteggiamento del Governo di non applicare il testo dell'articolo 16 della legge delega, nella sua stesura concordata con i sindacati nel giugno scorso, «costituisce prova evidente del cedimento del Governo stesso verso posizioni antisindacali assunte dalla confederazione». Il segretario generale della Dirstat ha precisato che l'atteggiamento del Governo equivale inoltre al rifiuto ad attuare la riforma della pubblica amministrazione. Infatti — ha precisato il sindacalista — «è proprio l'art. 16 che prevede l'attuazione del decentramento gerarchico e territoriale, l'attribuzione delle sfere di competenza e le nuove potestà decisionali, lo snellimento delle procedure, la riduzione dei ruoli organici della carriera direttiva, la revisione dell'orario di lavoro dei funzionari direttivi, l'eliminazione delle sperequazioni attraverso l'abolizione degli emolumenti extra stipendi e pertanto l'attuazione del principio della chiarezza retributiva».

Il segretario generale della Dirstat ha quindi riferito che se nel corso del mese non dovessero scaturire nuovi elementi, gli organi direttivi della federazione procederanno alla proclamazione di una nuova e più massiccia manifestazione di protesta, che potrà protrarsi nel tempo per alcuni mesi.

Lo sciopero dei finanziari è invece a tempo indeterminato a partire dal 4 di dicembre.

Lo sciopero che interessa sia il personale del ministero delle Finanze che delle Intendenze di Finanza aderenti ai sindacati autonomi determinerà la paralisi di numerose operazioni, tra cui i rimborsi dell'IGE e le estrazioni del Lotto.

Il sindacato ferrovieri italiani aderente alla CGIL ha proclamato uno sciopero generale della categoria, da attuarsi entro la seconda decade di dicembre con le modalità che dovranno essere stabilite — la decisione è stata presa al termine dell'esame da parte del CC dello SFI delle lotte contrattuali in atto nell'industria con particolare riferimento a quelle dei metalmeccanici.

«Il comitato centrale — informa un comunicato del lo SFI-SAUFI e SIUF e rivolge alle categoria un fraterno saluto per l'apporto dato con le loro lotte alla avanzata di tutto il mondo del lavoro sul piano economico normativo e delle libertà.

«Il comitato centrale del SFI ritiene che le lotte nella industria e la grande manifestazione unitaria dei metalmeccanici del 28 novembre svoltasi a Roma, stiano dando un possente contributo non solo alla conquista dei contratti, ma anche alla difesa e alla estensione delle libertà civili e sindacali insediate da evidenti tentazioni autoritarie».

Oggi sospendono le lezioni gli insegnanti iscritti ai sindacati della scuola aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL. I sindacati dell'«Intesa», che rappresentano la maggior parte del personale docente e direttivo della scuola media, hanno confermato l'agitazione proclamata per il 9 e il 10. Nei giorni 10, 11 e 12 dicembre vi sarà una nuova manifestazione degli insegnanti fuori ruolo.

E' iniziato intanto uno sciopero di 72 ore dei 500 mila dipendenti dagli enti locali. L'azione è stata proclamata dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL in seguito all'esito negativo delle trattative per il riassetot autonomo delle qualifiche, delle carriere e delle retribuzioni. Si fermerà completamente l'attività delle amministrazioni provinciali e comunali. Chiusi gli uffici anagrafici, sospesa la raccolta dei rifiuti urbani, fermi i servizi funebri, di vigilanza e di assistenza stradale.

Le camere operatorie degli ospedali di tutta Italia sono bloccate da ieri per lo sciopero dei medici ospedalieri e anestesisti. La manifestazione si protrarrà in forma generale fino al 5 dicembre, ma proseguirà in forma articolata fino al giorno 20.

Le organizzazioni sindacali dei bancari si sono riuniti per decidere il program ma degli scioperi per l'intero mese di dicembre. Oltre lo sciopero generale della categoria, già deciso per i giorni 4 e 5, sono state proclamate 72 ore di sciopero da fare con articolazioni territoriali e per aziende, fra il 10 e il 23 dicembre. E' stato inoltre proclamato uno sciopero generale per i giorni 29, 30 e 31 dicembre. Resta confermato per tutto il periodo dell'agitazione lo sciopero delle prestazioni straordinarie.

Il Ministro dei Lavori Pubblici risponde all'On. Nino Montanti

Basta con le alluvioni! predisposto un programma per risolvere il problema

Sono disponibili alcuni miliardi per le opere necessarie, ma il vero problema consiste nella continua vigilanza perchè programmi ed opere non restino sulla carta - Da parte nostra vigileremo e denunceremo ritardi e responsabilità

Nel momento in cui ancora una volta la città di Trapani viene sconvolta e allagata da un normale acquazzone acquista un particolare significato la risposta che il Ministro dei Lavori pubblici ha dato all'on. Montanti che poco tempo fa aveva affrontato il problema in maniera molto dura. C'era nell'intervento del deputato trapanese tutto il risentimento per l'insensibilità dimostrata da gli organi competenti, tutta l'amarezza per l'inquietudine, totalmente giustificate, di quanti continuano a ricevere danni talvolta ingenti per questi continue e costanti alluvioni.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha dato una risposta che noi riteniamo esauriente e che ci dà la soddisfazione di sapere che un programma per risolvere questo problema esiste. Si tratta ora di tradurre in realizzazioni concrete questi programmi.

E noi per esperienza ormai decennale, sappiamo quanti ciò sia difficile, continueremo quindi a vigilare e come è nostro costume a denunciare pubblicamente eventuali ritardi e quel che è peggio apatia e disinteresse da parte degli enti pubblici che per primi hanno il compito di intervenire.

Non si può tollerare oltre, questa è la verità, che Trapani continui ad essere allagata ad ogni caduta di pioggia che supera anche di poco la normalità. Per nessuno ci possono essere scuse o attenuanti.

Ecco intanto la risposta che il ministro Natali ha dato all'on. Montanti:

A seguito alle alluvioni che hanno colpito le zone della Provincia di Trapani nel Settembre 1965 e negli anni successivi, è stato possibile eseguire nel torrente Lenzi, i cui straripamenti sono stati la principale causa delle alluvioni stesse, solo opere di pronto intervento, e ciò per mancanza di apposite leggi, che autorizzassero l'esecuzione di opere per la definitiva sistemazione idraulico - forestale del bacino del torrente stesso.

In dipendenza dell'ultima alluvione del Novembre 1968 si è provveduto a lavori di pronto intervento consistenti nel ricavamento per circa 7.000 metri di alvei di torrenti ricadenti nel predetto bacino (Xitta, Lenzi, Baiata).

Al Consorzio di Bonifica del Birgi, nel cui comprensorio ricade il bacino del suddetto torrente, è stato dato l'incarico di effettuare gli studi ed i rilievi necessari per un'organica e completa sistemazione idraulico - forestale del bacino del torrente stesso, nonchè di quello del torrente Baiata.

A seguito di apposite riunioni, tenutesi presso il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Palermo con la partecipazione dei rappresentanti del suddetto Consorzio, dello Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste dell'Ufficio del Genio Civile di Trapani, sono stati, in linea di massima, programmati i seguenti interventi:

1) - Sistemazione del tronco vallivo del torrente Lenzi fino al ponte di Salemi, a cura del Provveditorato, con i fondi stanziati per i danni alluvionali (1 miliardo e 800 milioni);

Sistemazione del tronco a monte del ponte, a cura del Consorzio, con i fondi stanziati dall'Assessorato Agricoltura e Foreste (L. 800.000.000);

2) - Concomitante esecuzione di rimboschimenti e sistemazione montana a cura del predetto Assessorato (risulta che sono state già approntate e finanziate due perizie per L. 99 milioni);

3) - Costruzione, con carattere di priorità, di un canale di gronda nel versante occidentale del Monte Erice per l'intercettamento delle acque alluvionali che si riversano nell'abitato di Trapani.

Per tale opera verranno utilizzati i fondi della legge 27 Luglio 1967, n. 632;

4) - E' prevista anche, subordinatamente al reperimento dei fondi, la costruzione del serbatoio Paceco per la laminazione delle piene dei Torrenti Lenzi e Baiata.

Il relativo progetto, redatto per conto del Consorzio del Birgi dalla SIPEL, ha già ottenuto l'approvazione da parte del Servizio Dighe del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Anche la progettazione dei lavori di cui al punto 2) è stata affidata dal citato Provveditorato alla SIPEL.

Al pagamento dei compensi dovuti per tale incarico, del presunto ammontare di Lire 6.000.000 si provvederà, con i fondi all'uopo stanziati dal Ministero dei Lavori Pubblici, sulla base di apposita convenzione.

Il Ministro
Natali

L'O.d.G. degli Avvocati della Provincia a favore della proposta di legge per l'istituzione in Trapani di una Sezione della Corte d'Appello

La proposta di legge era stata presentata dai parlamentari Montanti, Cusumano, Cottone, Mattarella e Pellegrino

I Consigli degli Ordini degli Avvocati e dei Procuratori Legali della Provincia, in una recente riunione hanno preso in esame la proposta di legge per la istituzione in Trapani di una sezione staccata della Corte d'Appello.

Al termine della riunione è stato approvato il documento che di seguito pubblichiamo.

«I Consigli degli Ordini degli Avvocati e dei Procuratori Legali di Marsala e di Trapani, rappresentanti 326 professionisti forensi, riunitisi in Trapani il 25 novembre 1969

PRESA IN ESAME

la proposta di legge n. 1830 di iniziativa degli Onorevoli Montanti, Cusumano, Cottone, Mattarella, Pellegrino, presentata alla Camera dei Deputati il 26 settembre 1969 per la istituzione di una sezione distaccata di Corte d'appello in Trapani;

RILEVATO

che tale istituzione risponde ad una effettiva esigenza di giustizia da lungo tempo avvertita e la cui attuazione si fa sempre più urgente e pressante in una provincia che conta oltre 450.000 abitanti, ha un rilevantissimo numero di affari giudiziari civili e penali e vede esposti ad oneri non sempre sopportabili i cittadini che devono invocare una decisione giurisdizionale;

CONSIDERATO

che la istituzione del Tribunale di Marsala, in funzione dal gennaio 1969, rende maggiormente fondata la lunga aspirazione di queste popolazioni e costituisce valida premessa per la sua realizzazione, mentre la costruzione in Trapani, oggi in via di ultimazione, del nuovo Palazzo di giustizia che comprende, conformemente al progetto a suo tempo redatto, locali e servizi già destinati ad ospitare in maniera compiuta e soddisfacente quella sezione, favorisce la soluzione del problema;

CONSIDERATO

che i dati statistici riferiti all'anno 1968 presentano la pendenza di n. 397 procedimenti in grado di appello provenienti dal Tribunale di Trapani, il che evidenzia un carico rilevante e fa sempre più legittima e meritevole di soddisfacimento tale aspirazione così sotto il profilo generale come attraverso una valutazione comparativa in rapporto ad altre provincie con minore densità di popolazione e minor numero di affari giudiziari;

RICORDATI

la proposta di legge n.731 presentata alla Camera dei Deputati allo stesso oggetto dall'On. Montanti il 4.11.1963 e il voto della Amministrazione provinciale di Trapani del 23.5.1969 che sottolineava la urgenza del provvedimento siccome rispondente ad una necessità della popolazione trapanese;

RICHIAMATE

le delibere del Consiglio dell'Ordine di Trapani del 18.1.1961, del 16.3.1964, del 27.9.1969, del 12.11.1969 e del Consiglio dell'Ordine di Marsala del 17.10.1969;

RITENUTO

che la auspicata istituzione di una sezione distaccata di Corte d'appello in Trapani, mentre, da una parte, soddisfa un fondamentale principio di giustizia immediata ed efficiente, - in una provincia popolosa, forte di centri industriali commerciali e agricoli di grande importanza, con tre grossi porti, e geograficamente in posizione che acnh'essa giustifica la aspirazione di cui è discorso - non comporta oneri rilevanti per l'amministrazione giudiziaria e serve la democrazia in uno dei campi ai quali ogni cittadino è particolarmente sensibile.

FANNO VOTI

perchè la istituzione in Trapani di una sezione distaccata di Corte di appello venga sollecitamente realizzata in accoglimento della proposta degli Onorevoli Montanti, Cusumano, Cottone, Mattarella, Pellegrino, che della reale esigenza delle popolazioni trapanesi si sono resi interpreti ed ai quali esprimono la soddisfazione dei professionisti forensi;

DANNO MANDATO

ai Presidenti degli Ordini perchè la presente delibera sia comunicata al Consiglio Superiore della Magistratura, ai Presidenti dei due rami del Parlamento, ai Presidenti delle Commissioni legislative dei due rami del Parlamento, al Ministro di Grazia e Giustizia, ai Senatori e ai Deputati nazionali e regionali della Provincia, al Primo Presidente della Corte di appello di Palermo e al Procuratore Generale presso la stessa Corte, ai Presidenti dei Tribunale di Trapani e di Marsala e ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali ora detti a tutti le autorità della provincia».

Un ordine del giorno dei costruttori edili

Sollecitata la nomina del commissario ad acta

L'assemblea dei soci della categoria costruttori edili ha approvato alla unanimità il seguente o.d.g.: La categoria Costruttori Edili, preso atto della dilagante e profonda crisi che attanaglia il settore edile, fin dalla entrata in vigore della legge Mancini, con conseguenti gravi ripercussioni sulla già precaria situazione economica e sociale della nostra depressa Provincia, considerato che, al fine di consentire una ripresa all'intero settore edile, è assolutamente necessario disporre subito dei vari piani di fabbricazione e soprattutto di quello del Capoluogo, visto che tale piano, da diversi mesi approntato dagli organi tecnici, è stato fatto oggetto di speculazioni politiche anche dai partiti che sostengono l'attuale Amministrazione comunale col deleterio risultato di rinviarne nel tempo la definitiva approvazione, invita le Autorità competenti provinciali ad intervenire tempestivamente presso gli Organi Regionali perchè venga nominato il Commissario ad Acta previsto dalla legge.

Servizio telefonico speciale disposto dalla Questura

La Questura di Trapani ha disposto un servizio di allacciamento telefonico, mediante dispositivi di allarme tra uffici, depositi, ecc., e la locale sala operativa, al fine di attuare un immediato intervento nel caso di azioni criminose. Tale iniziativa rientra in un vasto programma di riorganizzazione dei servizi di sicurezza e di soccorso pubblico. Le ditte interessate a tale allacciamento telefonico, possono rivolgersi direttamente alla Questura.

A partire dal 1° Dicembre p.v. gli uffici di Direzione, Redazione e Amministrazione del *TRAPANI NUOVA* si sono trasferiti in Via S. Agostino (Pal. Ghinelli 4° piano) - Tel. 24808

Un'interrogazione dell'On. Montanti

Un ruolo moderno per i consorzi agrari

L'On. Nino Montanti prendendo in esame i problemi che assillano i Consorzi Agrari italiani, ha presentato al Presidente del Consiglio, l'interrogazione che qui di seguito integralmente pubblichiamo.

« Interrogo il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'Agricoltura per conoscere quale posizione e quali atteggiamenti concreti intende assumere il Governo per risolvere l'ormai annoso e dibattuto problema della funzione e del ruolo nuovo che dovrebbero svolgere nel nostro Paese i Consorzi Agrari; per sapere inoltre se il Governo intende approfondire il discorso sui rapporti tra Consorzi Agrari e Federconsorzi portando avanti quelli ri questi organismi diventino, in una nuova strutturazione anche di carattere pubblico, protagonisti di una politica agraria che venga effettivamente incontro alle esigenze di tutto il mondo agricolo, prendendo spunto, fra l'altro delle spinte che in questo senso arrivano dalle manifestazioni sindacali in atto fra tutti i dipendenti dei Consorzi Agrari. »

«Si lo sappiamo, signore, si sta provvedendo»

Telefoni muti a Raganzili

Ci risulta che da oltre venti giorni, vale a dire dal primo acquazzone autunnale che si è abbattuto sulla nostra città, nella zona di Raganzili (Via Cosenza, Via Gorizia, salita S. Anna, Via Trento etc.) decine e decine di telefoni funzionano ad intermittenza o rimangono addirittura muti; con grave pregiudizio di quegli utenti che malgrado le lunghe interruzioni sono costretti a pagare ugualmente le salate bollette della SIP.

Il 182 tempestato di reclami e di solleciti, risponde imperturbabile: «Si, lo sappiamo, Signore, si sta provvedendo». Ma si ha tutta l'impressione che la SIP attenda invece che sia il Padreterno a provvedere, quando nella prossima estate il sole potrà finalmente asciugare l'acqua che si è infiltrata nei condotti telefonici e che crea questo grave disservizio.

Nell'era in cui si riesce a mettere in orbita satelliti artificiali per le comunicazioni tra i continenti e che a distanza di oltre 380 mila Km. si riesce in frazioni di secondi a correggerne l'orbita da terra, ci sembra quanto meno strano che qui nella nostra Città non si riesca a far funzionare quattro telefoni a distanza di un paio di chilometri dalla centrale telefonica.

Giriamo dunque le proteste al cortese amico Ing. Arena, solerte direttore della SIP in Trapani, sicuri che vorrà intervenire personalmente per far cessare una volta e per tutte questa situazione che è mortificante per la stessa SIP.

Andamento dell'industria in Sicilia

PALERMO - La situazione congiunturale siciliana sembra conservare caratteristiche sostanzialmente favorevoli se considerata nel suo complesso. Le attività traenti sono per il momento quelle edilizie (in relazione alle quali si è sviluppata una certa vivacità nei comparti collegati del cemento e dei materiali da costruzione) e quello della raffinazione degli oli minerali.

Sempre più pesante appare, invece, l'attività nel settore delle industrie a partecipazione regionale ancora disorientate dopo le enunciazioni programmatiche di riassetto e di vitalizzazione fatte dalle autorità di governo.

Accenna ad esaurirsi, secondo informazioni bancarie, il processo di incremento della spesa per opere pubbliche che in precedenza aveva contribuito ad accelerare lo sviluppo di questo comparto della attività edilizia.

Nel settore dei fertilizzanti si delinea una più vivace tendenza espansiva anche se in misura moderata. Nella industria estrattiva, infine, alla ripresa del ritmo di produzione del metano e dei sali potassici fa riscontro un rallentamento dei comparti del salgemma e del marmo. Sempre stagnante l'estrazione del petrolio, e in crisi sempre più grave l'industria zolfifera.

In Sicilia un centro distribuzione piante

La Camera di Commercia, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trapani, porta a conoscenza degli operatori interessati, che per la corrente campagna 1969-70, l'Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta, allo scopo di incrementare l'arboricultura da legno in Sicilia, ha costituito in località Gelso - Bianco del Comune di Misterbianco (Catania), un centro di Distribuzione Piante (piopelle, eucalipti, conifere).

Gli interessati, per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi direttamente presso l'Ufficio dell'Ente, via Marchese Ugo 52/A - Tel. 291012, Palermo.

Iniziati i lavori al torrente Baiata per salvare la "piana di Paceco"

Dopo anni di silenzio e di abbandono si risolve un grave problema che teneva in ansia centinaia di famiglie

Sono iniziati da parte del Genio Civile di Trapani i lavori di pulitura e di arginatura del tratto del torrente Baiata a valle di Paceco, che va dallo stradale Trapani - Marsala al ponticello ferroviario, rimasto in sospeso dopo la esecuzione dei lavori nei rimanenti tratti dello stesso torrente che tante perdite, con la sua alluvione, ha arrecato ai terreni ad esso adiacenti. Il progetto arginario di tale tratto, redatto nel 1962 dal Genio Civile di Trapani, comprendeva oltre la pulitura e l'arginatura, un addolcimento della curva ed inoltre lo sbocco a mare del canale di Scalo della piana di Paceco. Però le gare di appalto di tali lavori, che si aggiravano ad un importo di 45 milioni andavano deserte per ben due volte. Così, tra revisione di prezzi e successive gare di appalto ed iter burocratico si giunge al novembre 1965 che procurò una terribile inondazione dei terreni adiacenti, distruggendo tutti i seminati, disastro che si ripetè nel successivo 1968 e che procurava l'intervento d'urgenza da parte del Genio Civile e la gara d'appalto del sopradetto tratto, aggiudicata ad una ditta concorrente che avrebbe dovuto eseguire i lavori nell'estate successiva. In questo periodo, però, la ditta rinunziava ad eseguire i lavori. Voler continuare ancora sulla via del vecchio progetto significava revisionare ancora i prezzi, rifare la gara e perdere quasi più di un anno in trafile burocratiche, per cui i coltivatori interessati hanno fatto pressione presso la Commissione Comunale di Paceco per l'agricoltura, che tramite il suo presidente Sig. Giovanni Lombardo e con la collaborazione dell'assessore Comunale Prof. Carlo Scaduto, membro del Comune in seno al comitato zonale dell'E.S.A. è andata in delegazione dal Prefetto di Trapani, che ha assicurato il suo interessamento e che successivamente, ha indirizzato la Commissione presso l'Ing. Capo del Genio Civile. All'uno e all'altro veniva dalla delegazione prospettata la necessità e l'urgenza della esecuzione dei lavori suggerendo la utilizzazione dei fondi, stanziati per il pronto intervento in seguito all'alluvione del 1968, così come si era fatto per gli altri tratti del terremoto. A questa soluzione era di ostacolo la mancanza di autorizzazione ad entrare nei propri fondi da parte di alcuni proprietari confinanti col torrente. La commissione si è pertanto impegnata a sensibilizzare questi proprietari, che, convocati dall'assessore in una seduta della commissione stessa, aderivano di buon grado, nell'interesse proprio e di tutti gli altri agricoltori della piana di Paceco, ad autorizzare ai mezzi del Genio Civile ad entrare nei propri fondi. Il Genio Civile di Trapani, avute queste dichiarazioni, grazie all'intervento rapido del suo ingegnere capo, ha messo in moto la sua macchina e, in poco più di 20 giorni, ha dato inizio ai lavori in questione. Così, dopo anni di abbandono, grazie alla pressione, esercitata dagli interessati e alla sensibilità, dimostrata, in questi ultimi tempi, dagli organi competenti, viene risolto un grave problema che dà la sicurezza del raccolto a tante famiglie, che altrimenti, sarebbero state irrimediabilmente danneggiate come è avvenuto in tutti gli anni dal 1965 a questa parte.

MICHELE RUSSO

A Campobello di Mazara

La Sezione P.R.I. auspica una sollecita riunione del Consiglio Comunale

Il Comitato Direttivo della sezione P.R.I. di Campobello di Mazara riunitosi per esaminare la situazione politica amministrativa del Comune ha deliberato di invitare il signor Sindaco a convocare i rappresentanti della maggioranza consiliare allo scopo di verificarne la maggioranza e concordarne la convocazione del CC. entro pochi giorni per la trattazione dei seguenti argomenti:

1) - Bilancio preventivo 1970;

2) - Convocazione Consiglio Comunale con tutti gli argomenti di competenza dello stesso Consiglio.

Ove la richiesta non potesse venire accolta, il P.R.I. si riserva di adottare le decisioni in merito.

FINESTRA PREVIDENZIALE

a cura di Agual

Provvedimento in favore di dipendenti statali ed enti pubblici

Accade spesso che un cittadino presti lavoro dipendente alle dipendenze dello Stato o di Enti pubblici e si dimetta per cause varie, senza avere perfezionato il diritto ad alcun trattamento di quiescenza.

E' evidente che la contribuzione versata dal lavoratore non può in alcun modo andare perduta. La legge 2 aprile 1958 n. 322, infatti, ha previsto la costituzione della posizione assicurativa presso l'I.N.P.S. in favore dei lavoratori cessati dal servizio dal 30 aprile 1958 in poi, senza avere conseguito il diritto a pensione.

L'art. 52 della legge 153 ha completato la precedente normativa e ha esteso l'efficacia della precedente norma anche in favore di coloro che hanno lasciato il servizio anteriormente al 30 aprile 1958.

Potranno avvalersi della favorevole normativa anche coloro che abbiano liquidata l'indennità una tantum.

In altri termini, la costituzione della posizione assicurativa nell'assicurazione obbligatoria garantisce al lavoratore già iscritto a forme obbligatorie di previdenza esclusive, sostitutive o esonerative dell'assicurazione per l'invalidità e vecchiaia e superstiti lo stesso trattamento previsto per la generalità degli assicurati I.N.P.S.

Aventi diritto e modalità di costituzione della posizione assicurativa

A) Per i dipendenti dell'Amministrazione dello Stato, del Banco di Napoli e di Sicilia, il personale del lotto, delle camere di commercio, per i canottieri ANAS, per gli assuntori delle FF.SS., il trasferimento all'I.N.P.S. dei contributi viene effettuato d'ufficio dall'Amministrazione competente, alla cessazione del rapporto di lavoro.

B) Per i dipendenti degli Enti locali, per gli insegnanti di asilo o di scuole elementari parificate, per gli iscritti alla Cassa pensione, per i sanitari e ufficiali o aiutanti ufficiali giudiziari, la costituzione della posizione assicurativa, presso l'I.N.P.S., avviene a domanda dello interessato.

Fra i soggetti che hanno diritto alla costituzione, d'ufficio, di una posizione assicurativa nell'assicurazione generale obbligatoria vi sini anche i militari volontari dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo di Polizia e dell'Esercito e dell'Aeronautica.

I volontari, invece, della Marina Militare sono iscritti per i periodi di ferma e successivi alla Cassa Nazionale per la previdenza Marinara.

Qualora la nuova posizione assicurativa individuale non sia sufficiente a fare raggiungere i requisiti contributivi minimi per il diritto a pensione, gli interessati potranno avvalersi dei versamenti volontari presentando domanda in tal senso all'I.N.P.S. che accerterà i presupposti contributivi per l'autorizzazione a tale forma di versamenti.

Notizie dal mondo del lavoro

— L'Italia per il periodo dal 1960 al 1967 ha perduto 92 milioni di giornate lavorative contro 27 milioni degli altri paesi della C.E.E.

— Dei tre milioni di italiani emigrati all'estero dal 1957 al 1967, il 53% proviene dal Sud.

— L'indice di contingenza per il trimestre Novembre 1969 - gennaio 1970 è aumentato di un punto. Nell'anno 1969 si sono avuti ben 6 scatti di contingenza contro i 2 del 1968.

— Aumento di pensione agli avvocati: la Commissione lavoro del Senato ha approvato, in sede deliberata, il disegno di legge per l'aumento delle pensioni agli avvocati. Il disegno di legge, passato alla Camera, prevede dal 1°-1-1970 i seguenti minimi di pensione: pensione di anzianità di L. 150.000 mensili per coloro che hanno un'età tra i 60 e 70 anni. Per gli ultrasettantenni e gli invalidi la pensione sarà di lire 220.000 mensili.

Le pensioni di riversibilità sono state portate ad un massimo di lire 100.000 mensili.

L'HMS DECOY NEL NOSTRO PORTO

Il cacciatorpediniere HMS DECOY della marina militare britannica farà una visita operativa a Trapani dal 5 al 9 dicembre.

L'unità è al comando del capitano di vascello J. J. Black ed ha a bordo 15 ufficiali, 60 sottufficiali e 215 marinai.

Essa giungerà nel porto di Trapani alle ore 9 del 5 dicembre e ripartirà alle ore 11,30 del giorno 9.

Concorso a 100 posti per Medico Provinciale

Il Ministero della Sanità ha bandito un concorso a cento posti di Medico Provinciale di seconda classe in prova nel ruolo della carriera direttiva dei Medici Provinciali.

Il relativo bando è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 289 del 15.11.69. tazione delle domande

I termini per la presentazione delle domande scadranno il 15.12.1969.

Riguarda il centro storico della città

Nuova ordinanza del Sindaco a causa del traffico caotico

A causa del continuo quanto mai caotico traffico cittadino, al fine di favorire almeno la possibilità di passaggio dei pedoni e degli stessi automobilisti, il Comune di Trapani è venuto nella determinazione di regolamentare la circolazione secondo la seguente ordinanza:

Visti gli Artt. 3 e 4 del T.U. 15-6-1959, n. 393 e gli Artt. 59 - 95 - 536 e 538 del relativo Regolamente approvato il 30-6-1959, n. 420;

Considerato che a causa del continuo aumento dei veicoli in circolazione è diventato caotico il traffico delle seguenti vie e piazze: Nunzio Nasi - S. Fran. di Assisi - Roma - A. Turretta - Mancina - Tintori - Papa Giovanni - Gen. Domenico Giglio - Serisso - Ximenes - Giuseppe Verdi - Gen. Enrico Fardella - Eliodoro Lombardo - Ruggero di Lauria - Poeta Calvino - Piazza Matteotti e Mercato Pesce; per cui si rende necessario ed urgente provvedere a regolamentare la sosta nonché a istituire sensi unici di circolazione in considerazione della limitata ampiezza delle carreggiate;

Che, pertanto, gli utenti della strada per l'osservanza della sosta regolamentata, è necessario che siano muniti di disco orario da poter prelevare presso i locali Uffici dell'A.C.I.;

ORDINA

Sosta regolamentata a 60 minuti

Tutti gli utenti della strada che intendono far sostare i veicoli nelle strade ove la sosta è regolamentata, dovranno apporre sul parabrezza del proprio autoveicolo il disco orario e comunque qualsiasi contrassegno che stabilisca l'inizio e la fine della sosta nelle seguenti vie e piazze: **Nunzio Nasi - S. Francesco d'Assisi - Roma - A. Turretta - Mancina - Tintori - Papa Giovanni - XXIII - Gen. Domenico Giglio - Serisso - Ximenes - Giuseppe Verdi - Gen. Enrico Fardella - Eliodoro Lombardo - Ruggero di Lauria - Poeta Calvino - Piazza Mercato Pesce e Matteotti.**

Senso unico di marcia da Ovest a Est

Via Nunzio Nasi

Senso unico di marcia da Est a Ovest

Via S. Fran. d'Assisi - (dalla Piazza Lucatelli a Piazza Purgatorio)

Senso unico di marcia da Nord a Sud

Via Serisso
Via Roma
Via A. Turretta
Via Mancina
Via Tintori
Via Papa Giovanni XXIII
Via Gen. Domenico Giglio

Senso unico di marcia da Sud a Nord

Via Giuseppe Verdi
Via Ximenes
Via Gen. Enrico Fardella

Divieto di sosta lato Est

Via Ruggero di Lauria

I Vigili Urbani e gli Agenti della Forza Pubblica, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

IL SINDACO

Borsa di studio I.N.P.S. per laureato "ricercatore"

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha indetto un concorso, per titoli ed esami, per il conferimento di una borsa di studio di L. 1.440.000, destinata a un laureato che intenda svolgere per un anno compiti di "ricercatore" in tisiopatologia biochimica presso il Centro di studi per la tubercolosi e le malattie dell'apparato respiratorio "C. Forlanini" in Roma.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani abilitati all'esercizio della medicina e chirurgia iscritti all'albo professionale, o laureati in scienze biologiche, i quali non abbiano superato il trentacinquesimo anno di età alla data del 20 dicembre 1969.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 dicembre 1969.

Per prendere visione del bando gli interessati possono rivolgersi alle Sedi provinciali e alle Case di cura dello Istituto, nonchè alla Sede centrale dell'Istituto stesso - Servizio gestione case di cura e di ricovero - Roma, Viale dell'Agricoltura - EUR.

Francesco Passalacqua V. direttore del C.A.P.

Apprendiamo che l'amico Francesco Passalacqua è stato nominato V. Direttore del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani.

All'amico Passalacqua formuliamo gli auguri di buon lavoro e auspichiamo ulteriori prestigiose affermazioni.

Dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste

Fissate per il 10 Dicembre

le denunce di giacenze di vini

Il termine per la presentazione delle denuncie della produzione della vendemmia 1969 e delle giacenze dei prodotti vinicoli è stato fissato per il 10 dicembre prossimo. Lo ha comunicato il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, che ha fatto presente che oltre tale data gli uffici delle imposte di consumo non potranno rilasciare in alcun caso bollette di accompagnamento a coloro che non abbiano adempiuto all'obbligo della denuncia nè bollette per quantitativi superiori a quelli denunciati.

Le denuncie sono di due tipi una per la produzione della vendemmia da poco conclusasi, a cui sono tenuti tutti coloro che provvedono alla trasformazione delle uve, di produzione propria o acquistata, in mosto o in vini, nonchè i vinificatori commercianti e industriali che abbiano acquistato le uve. La denuncia delle giacenze dei prodotti vinicoli riguardano quelli detenuti alla mezzanotte del 30 novembre 1969, compresi i quantitativi impegnati o venduti ma non consegnati. I prodotti acquistati, ma viaggianti alla mezzanotte del 30 novembre, devono essere denunciati dall'acquirente.

Entrambe le denuncie vanno presentate in triplice copia all'ufficio delle imposte di consumo del comune dove trovasi la cantina o lo stabilimento di vinificazione, nel primo caso, e del comune nel cui territorio si trova il prodotto denunciato, nel secondo caso.

I moduli di denuncia sono distribuiti dagli stessi uffici delle Imposte di consumo.

TRAPANI NUOVA
Franco Manca
Direttore
Antonino Schifano
Direttore Responsabile
Vincenzo Adragna
Condirettore
•
Redattore Capo
Antonio Gualano
•
Amministratore
Peppe Spezia
•
Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959
•
ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 2.000
Speciale . . . L. 5.000
Sostenitore . L. 50.000
•
Per i tipi della STET
Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G. B. Fardella - Tel. 2 24 01

Indiscreto

Pubbliche affissioni: un servizio che non funziona

Qualche settimana addietro abbiamo avuto modo di accuparci in questa rubrica del servizio pubbliche affissioni gestito dal Comune di Trapani, riportando alcune voci giunteci, secondo le quali il servizio verrebbe completamente trascurato dagli organi comunali, che si limiterebbero a far affiggere qualche esemplare di ogni manifesto pubblicitario ricevuto, lasciando il resto accantonato nel magazzino fino a fargli perdere ogni attualità e quindi distruggerlo.

Data la gravità dell'accusa coinvolgente il prestigio del Comune, il quale così facendo verrebbe a perpetrare una frode ai danni degli utenti che non avrebbero reso il servizio per il quale hanno regolarmente corrisposto il corrispettivo in ragione del quantitativo dei manifesti da affiggere, ci si attendeva da parte dell'Assessore avente giurisdizione sul settore un intervento che servisse a far conoscere la effettiva realtà e le ragioni per cui il servizio non potesse essere svolto con regolarità.

Ma, evidentemente agli amministratori del Comune di Trapani poco importa che corrano voci che investono il buon nome del Comune, il suo prestigio, perchè a tutt'oggi non risulta che vi sia stato alcuno di essi che abbia fatto sapere alla pubblica opinione cittadina il reale stato delle cose.

A meno che non si voglia ammettere che la nostra nota non sia stata letta, il che, comunque, rappresenterebbe una grave negligenza, perchè riteniamo che sia dovere degli amministratori comunali seguire la stampa cittadina di qualunque tendenza e di porre particolare attenzione sulle notizie che riguardino il Comune amministrato.

Soprattutto, quando si dispone, come avviene a Trapani, di un segretario particolare oltre ai vari impiegati addetti al cosidetto "gabinetto", scimmiottando ciò che avviene nei Ministeri.

Poichè le voci circa il difettoso funzionamento del servizio affissioni continuano a pervenire ed alcuni nostri amici hanno avuto modo di notare che presso l'ufficio amministrativo della Polizia Urbana esistono accatastati grossi quantitativi di manifesti, noi torniamo alla carica, chiedendo all'Assessore competente ed al Sindaco, nella sua qualità di capo della civica Amministrazione, perchè mai venga trascurato un servizio così importante che apporta notevoli entrate alle casse comunali e che se adeguatamente potenziato potrebbe dare un maggior gettito complessivo.

Secondo i dati in nostro possesso infatti l'ufficio affissioni è l'unico ufficio comunale che introiti più di quanto accorra per retribuire il personale relativo perchè mentre i proventi del servizio ammontano a lire 7.500.000 circa l'anno la spesa per le retribuzioni non supera le lire 6.000.000.

Questa spesa però è stata calcolata tenendo conto che nell'ufficio dovrebbero essere applicate tre unità e cioè un applicato e due attacchini. Ma in effetti, il costo attuale del servizio risulta inferiore a quella cifra, perchè la realtà è ben diversa.

Di fatto, infatti, l'ufficio non ha le unità previste, ma si avvale di una sola di esse, essendo le altre due distaccate presso altri uffici, e dell'aiuto di un solo netturbino.

Ora, noi chiediamo che razza di modo di amministrare sia mai questo, per cui si sguarnisce l'ufficio affissioni del personale che vi dovrebbe essere applicato, si destina quest'ultimo ad altri uffici e per potere effettuare un minimo di servizio affissioni si sottragga al servizio di nettezza urbana, notoriamente carente di personale, un netturbino.

Dove sono state destinate le unità dell'ufficio affissioni?

Noi ci rifiutiamo di credere che gli uffici presso i quali sono stati destinati avessero esigenze maggiori e più urgenti di quelle dell'ufficio affissioni, ma in ogni caso è assurdo che per far fronte ai primi si privi il secondo del personale che gli appartiene determinando, gravi disservizi.

Sapevamo che la vita pubblica è ormai largamente contagiata da quei brutti mali che si chiamano favoritismo e clientelismo ma mai avremmo pensato che, si potesse giungere a queste aberranti forme di disamministrazione!

ci. pi.

. . . . . grande operazione
Cambio Televisore
G B C
Sconto permuta L. 70.000
Televisori produzione 1970 da 11-12-17-20-23-24 pollici
Concessionario: **Piero Montanti**
Via Fardella, 13-15 - Telefono 2.93.33
TRAPANI

Tutta la gamma FIAT presso:
SAICI Concessionaria FIAT
Via Virgilio - Telefono 28522 PBX - TRAPANI

STUDENTI
UNIVERSITARI
MOTORIZZATEVI

Un problema automobilistico di particolare importanza risolto:
gli universitari minorenni
possono finalmente acquistare la loro vettura FIAT
senza contanti

Succursali in
TRAPANI
Via G. B. Fardella
Marsala
Mazara del Vallo
Castellammare del Golfo

Telefonateci: Vi porteremo a casa la vettura desiderata!

Reparto insulina

di Nat Scammacca

Lunedì mattina - Comincio la mia grande avventura del ritorno attraverso la morte, tante morti dopo l'altra; morendo per vivere. Ma ancora non sapevo che fosse così. Ancora soltanto una avventura e non sapevo quanto facile fosse morire e quanto arduo e straziante ritornare a vivere. Veramente facile morire, ve lo assicuro. Sono morto più di sessanta volte. Facile morire! Facilissimo! Ma la prima volta. Quella sì fa male. Fa male perchè viviamo la morte. E vivere la morte è straziante. La morte che ferisce la vita, la carne, i tessuti del pensiero profondamente radicati nella carne, radici striscianti nella carne che si contorcono al pensiero della morte male.. povera carne!

Ero: uno dei quaranta e Moshè lo sapeva e Oscar lo sapeva e Bard lo sapeva, tutti lo sapevano, cani e gatti lo sapevano. Ero ormai uno dei quaranta. E tutti quaranta, ogni mattina, dal dormitorio passavamo alla sala dell'insulina. Tutti quaranta, attraverso lunghi corridoi. Mi sembrava, mentre camminavo, che l'aria fosse delicata, frantumabile e non volevo parlare, nè fare un gesto. Non volevo frantumare il silenzio. E tutti sentivano così. Tutti i quaranta che passavano dal dormitorio alla sala dell'insulina. Tutti sapevano che l'aria, in questa mattina di lunedì era delicata. Tutti lo sapevano. Eravamo ombre. Molti conoscevano la morte per vivere e non erano insonnoliti. Erano silenziosi, perchè sapevano. Strani esseri. Ieri bramosi di vivere, ora ombre di ombre. Uno dopo l'altro si adagiavano sul proprio letto. Stesi sul letto, tutti quaranta aspettando la morte.

Cominciai ad avere paura. Come avrei visto le cose dopo l'iniezione di insulina? Ero solo. Tutto solo. Gli altri, ombre sdraiate sui letti. Li guardavo nervoso. Mi ignoravano.

Clackerty... clackerty.... clackerty... entrò il carrello bianco con le siringhe pronte per le inizioni. Quaranta siringhe posate su un panno bianco immacolatamente bianco. E l'infermiera tutta bianca galleggiava dietro quel carrello, galleggiava in un pozzo di silenzio e da lontano, dove si trovava, veniva la sua voce. "Moshè, 120 unità". E Moshè si alza dal letto e stringendosi nell'accappatoio, giunse vicino all'infermiera. Scoprendo il braccio sinistro disse:

"Questa volta a sinistra, l'altra volta l'ho fatta nel destro, ah... ah..." Moshe non sorrideva, le sue grosse labbra erano tirate in una smorfia, la smorfia di chi è sull'orlo della tomba e vi guarda dentro.

"O' Brien, 80 unità" E quel grosso giovane in mutandine, indifferente al fatto che l'infermiera fosse giovane e carina, si tolse la maglietta per ricevere l'ago in quei muscoli di granito. Uno dopo l'altro, tutti fecero l'iniezione. Per ultimo, io.

"Scammacca, cinque unità...." E dovevo alzarmi e andare a ricevere le cinque unità di insulina. Non eravamo persone, ma pecore, ci tiravano dai letti, ci facevano incamminare tutti in fila, ora ci ordinavano di andare a morire. E come pecora, lento, lento, passai dal dal letto al carrello e guardai l'infermiera mentre prendeva la siringa e alzandola ne osservava il contenuto contro la luce del mattino. Con riluttanza che appena riuscivo a nascondere, le porsi il mio braccio destro. E quella con mossa sbrigativa, quasi burocratica, come se il mio braccio fosse un pezzo di gomma, appuntò l'ago che slittò nella mia carne. E non sentii niente, proprio niente.

Avevo fatto il primo passo verso la cura senza sentire alcun male. Ero soddisfatto. Il mio cuore che prima aveva battuto forte forte, ora si calmava. Sdraiato sul letto guardai tutto intorno, aspettando, sempre aspettando. E poi cinque dei nostri compagni entrarono con tutta la loro vitalità nel salone dell'insulina. Gridavano, parlavano, scherzavano. Frantumavano il silenzio. E presero da sotto ogni letto delle lunghe robuste cinghie bianche e cominciarono a legare ogni paziente al proprio letto. Prima le gambe, poi le braccia e il torace. La mia paura ritornò. E a mano a mano si avvicinavano fuggivo nella mia carne che si accartocciava sempre più. Bernstein sdraiato nel letto vicino al mio, sapeva come mi sentivo. Lo sapeva.

"Non ti preoccupare, oggi è niente. Nemmeno domani andrai in coma. Nè oggi, nè domani ti legheranno" disse a farmi capire che per quel giorno non sarei morto.

"Vacci piano, amico "gridò Moshè dall'altro capo della sala' "così è troppo stretto. Quando mi alzerò ti darò un cazzotto, vedrai!" Stanley, uno di quelli che legava con tutta la sua forza di sollevatore di pesi, tirava e tirava la cinghia stringendo le gambe di Moshè.

"Senti, io faccio quello che mi hanno ordinato, del resto a momenti passerà l'infermiere per controllare. Le cinghie debbono essere strette per il vostro bene.... con le convulsioni potreste rompervi qualche osso. So quello che faccio e non ho bisogno dei tuoi suggerimenti". "Porco di un diavolo, liberatemi, liberatemi, voglio ammazzare questa testa di c...." e un infermiere negro si avvicinò per esaminare i nodi e tirò ancora le cinghie, facendo cenno con la testa che tutto era stato fatto bene. I cinque vivi scomparvero e gli altri.. calammo nel gran silenzio. Infermiere tutte bianche galleggiavano nel silenzio, tutte immacolatamente bianche... come angeli... non frantumando il silenzio. A poco a poco gli altri, sdraiati nei letti, diventavano immobili, qualcuno raramente voltava la testa verso la finestra... anelito di libertà? Tutti fissavano il soffitto. Si raccoglievano in sè stessi... uno diviso dall'altro... ognuno in mondi separati.. ...Ognuno nel suo mondo. Li osservavo. Guardavo la loro carne, la pelle, i peli sulle braccia e sulle gambe, e pensavo a me stesso. Che cosa era il coma? Come si entrava in coma? Significava annullare la vita? l'attività dell'essere? Era diverso di sognare? Diverso di dormire? Forse era quel punto del non fare e del non essere. La riduzione del tempo nel cervello che ridotto al minimo diventava zero. Era questo il coma? Una morte simulata? E che facevano nel frattempo le cellule nervose? Si rilassavano in una linea retta di inattività? Linee rette che scorrono parallele senza il pulsare. Per minuti e minuti, non sentii niente di particalarmente strano in me. Guardando il soffitto vidi delle macchie e non mi piaceva che ci fossero, perchè turbavano il mio stare fermo, il mio stare lontano, lontanissimo da ogni cosa.

Mi facevano ricordare le lunghe notti e i lunghi giorni passati in quell'appartamento. Avrei preferito essere sdraiato in un altro letto. Questo non mi piaceva. Questo con le macchie sopra non mi piaceva proprio. E fissavo le macchie. I miei occhi appuntati su quelle macchie e i minuti passavano e anche il tempo passava. Poi, pause che non ricordo e mi trovavo su quel letto... pausa... e mi trovavo in quel letto... una pausa e un ritrovarsi.. una pausa e un ritrovarsi e ogni volta mi sentivo rimpicciolito nella stanza che si allargava sempre più. Lo spazio vasto. A distanza vedevo anche l'ultimo letto, ma come con un telescopio a rovescio. Che grande spazio al centro della stanza!

Mi voltai a guardare Bernstein. Come era diventato brutto! Pallido! Senza sangue sembrava! Sul suo viso il ghigno del cane che ha l'osso fra i denti. E le pupille, prima si rimpicciolivano e poi, di colpo, s'ingrandivano. Pupille che vagavano nell'orbita come palle nella vasca da bagno. E poi ancora lo storcere della mandibola.

Quello scricchiolio dei denti.... invisibili pezzettini di vetro sotto una porta che si apre e che ti fanno accapponar la pelle. E l'arco del suo corpo teso con forza sovrumana a voler rompere le cinghie e gli spasmi del collo dove vene azzurre pulsano e la bava alla bocca che scende fino al mento e il sudore che inzuppa il lenzuolo. Brutto, orrendamente brutto povero Bernstein. Impulsi emersi dalla carne, muscoli che vibrano selvaggiamente senza pensiero e senza coscienza... solo corpo vivo nello stagno di 300 milioni di anni fa. E rochi, rochi urli.... grugniti... suoni più primitivi ancora dell'abbaiare del cane, dell'ululato del lupo, del gracchiare della rana, del sibilare del serpente... il cieco istinto di essere e niente più. E' dunque questa la base, la fonte vera del nostro io? E l'uomo si vanta di questo io? Di questo essere distorto, strisciante e repulsivo? Possiamo inserire questa bestia che giace nel letto qui accanto, questa carne vibrante, possiamo inserirla nella logica di causa ed effetti? O forse la vita è semplicemente l'impazzire delle cose?

Ora, quasi tutti diventavano dei mostri... scorpioni... serpenti... piovre sul fondo del mare con occhi neri in vista della preda. Sentivo anche il puzzo della morte... sudore... fango... di morte. Coro di tutte le bestie primitive che si sollevava dai trentanove letti. Urli spaventosi di un mondo quando la terra girava senza mente, senza scopo, soltanto fango. E il vomito verde e schiumoso che scendeva dagli angoli della bocca. O' Brien, là in fondo, si alzava e si abbatteva sul letto, boccheggiava come un pesce di granito fuori dall'acqua, si dimenava contro le cinghie con i tendini legati a quel fango. Guizzava a destra e a sinistra ma non poteva ritornare nelle sue acque. Entrarono le allieve infermiere e si fermarono attorno ad un letto dove il più brutto, il più cieco di umanità, una larva pelosa di esistenza urlava insanguinato e feroce. Che stavano guardando quelle ragazze? Me ne accorsi subito. Nel suo feroce contorcersi aveva stracciato il pigiama e fuori uscivano i suoi genitali. Il pene eretto, i testicoli che sobbalzavano ad ogni strappo dei suoi muscoli. E le ragazze candidamente vestite di bianco, immacolatamente bianche guardavano. Passavano i minuti ed esse guardavano ancora. Il pene gonfio di vene azzurre, i testicoli annidati in cespugli neri di folti peli. Guardavano e forse speravano che non si facesse troppo male. Volevano proteggere quell'organo. Poi tutte insieme, come erano venute, scomparvero. Alzai la testa dal cuscino e non c'erano più. Di nuovo mi ritrovavo nel mio letto bianco sotto il soffitto macchiato. Ora stava passando un infermiere negro che annotava in un foglio la reazione di ogni paziente. Girò l'intera stanza e scomparve anche lui. Ed io divenni sempre più piccolo, rimpicciolito nel tempo. Un mondo di tempo trascorso. Un bianco angelo venne di nuovo a galleggiare nel nostro silenzio. Nuove iniezioini da preparare. Due infermieri negri giravano fra i letti e ogni tanto si rivolgevano all'infermiera.

"Quello ha bisogno subito dello zucchero" e la infermieira si avvicinava con una siringa lunga almeno trenta centimetri e cominciava a cercare la vena, tirava un po' di sangue e iniettava il liquido. Ed ecco, uno alla volta, i ragazzi ritornavano. Ritornavano,

(Segue a pag. 4)

SELINUNTE

di Gianni Diecidue

Templi e mura d'antiche pietre
conosco il mio amore. Il vento
dei canneti e il dolce Selino
corrono su strade di silenzio.
Sento che la primavera rinnova
i fiori di campo e negli anfratti
profumano ginestre. Domani non ci sarò
a raccogliere la tristezza del tempo
gli dei volti d'ulivo il fumo asprigno
dell'osteria dove s'incontrano marinai
e frenetici gabbiani. Addio, fresche onde
del mare e seno d'umile madre, le faciulle
d'amore al porticciuolo. Errabondo
mi fa la vita come delfini che saltano
le reti, i segni dello Zodiaco misteriosi
oltre le dune assolate e le colline.
Si cercava una volta l'agile corsa
l'allegria in faccia alle colonne
i propilei che ridono al mare.
Addio, libertà e spiagge fiorite
d'acanto e di more, ora lo scavo della ruspa
m'angosciano i bunkers di cemento.

A cura dell'Associazione Ricreativa Culturale Italiana

Mistero Buffo

Giullarata popolare in lingue padana del '400 di Dario Fo al Teatro Politema di Palermo

Dario Fo ha raccolto per anni documenti di teatro popolare di varie regioni italiane e di altri paesi: dalla Jugoslavia alla Cecoslovacchia, alla Polonia.

Li ha riscostruiti in uno spettacolo omogeneo, in cui le capacità mimiche dell'attore sono il mezzo principale di espressione teatrale. Il filone è una passione "laica": una passione come la vedeva e la sentiva il popolo che assisteva alle recite sul sagrato delle chiese e nelle piazze del medio evo.

E' la nascita dell'autentica commedia dell'arte.

Spettacolo di invenzione e spettacolo di vita, di satira e di rabbia, in cui il fatto religioso è assunto quasi sempre come pretesto per parlare del popolo, dei suoi problemi e della sua condizione, dei suoi rapporti con i potenti. Non quindi la religione del rito, ma una interpretazione del fatto religioso in chiave umana e popolare.

Insomma: anche del fatto religioso, del sentimento religioso si dà un quadro storico che dimostra il processo di mistificazione operato nel caso dei secoli classi dominanti che hanno fatto del dramma umano (oltrechè "divino" per i credenti) della passione l'oggetto di una liturgia, staccata ormai dalla realtà. Il Cristo che diceva che era più facile che un cammello passasse dalla cruna di un ago piuttosto che un ricco entrasse nel regno dei cieli, il Cristo che predicava come primi comandamenti l'amore e la povertà è diventato il simbolo di una Chiesa che per secoli ha difeso i potenti, ha accumulato ricchezze, ha sfruttato anche come stato temporale le masse dei diseredati.

In questo senso è interessante ricordare l'indicazione che Grasmi dava ne "LA FORMAZIONE DEGLI INTELLETTUALI". In India e in Cina l'enorme distanza tra gli intellettuali e il popolo si manifesta poi nel campo religioso. Il problema... del modo diverso di concepire e praticare la stessa religione tra i diversi strati della società, ma specialmente tra clero e intellettuali e popolo, dovrebbe essere studiato in generale, perchè si manifesta da per tutto in una certa misura. (La differenza) è notevole nei paesi cattolici, più grandi in Italia, specialmente nel Mezzogiorno" (Quaderno 29).

Proprio oggi ci sembra di particolare attualità riscoprire un filone di questo genere che, non a caso, l'edito conciliare di Tolone del 1463 aveva bandito. (Il teatro anche allora era un mezzo pericoloso di lotta nelle mani del popolo!).

Oggi che molti cristiani — da Camillo Torres ai preti dell'Isolotto di Firenze — stanno riscoprendo i valori rivoluzionari e popolari del messaggio cristiano; oggi che il dialogo fra marxisti e cattolici potrà forse trovare sul terreno di un sincero riscoperto entusiasmo rivoluzionario la possibilità di un incontro per la creazione di una civiltà nuova a misura dell'uomo e nella quale non soltanto il regno dei cieli sarà negato ai ricchi e agli sfruttatori, ma anche quello di questa terra.

E terminiamo — per meglio spiegarci i motivi politico-culturali di questa nostra scelta — con un'importante citazione gramsciana: "Conoscere se stessi vuol dire essere se stessi, vuol dire essere padroni di e stessi, distinguersi, uscire fuori dal caos, essere un elemento di ordine, ma del proprio ordine e della propria disciplina ad un ideale. E non si può ottenere ciò se non si conoscono anche gli altri, la loro storia, il susseguirsi degli sforzi che essi hanno fatto per essere ciò che sono, per creare la civiltà che hanno creato e alla quale noi vogliamo sostituire la nostra.... *Se è vero che la storia universale è una* catena degli sforzi che l'uomo ha fatto per liberarsi e dai privilegi e dai pregiudizi e dalle idolatrie, non si capisce perchè il proletariato, che un altro anello vuol aggiungere a quella catena, non debba sapere come e perchè e da chi sia stato preceduto, e quale gioamento possa trarre da questo sapere". (29 gennaio 1916 "Il grido del popolo", firmato Alfa Gamma).

La tensione di Antonio Corsaro

Il saggio di Ferruccio Ulivi si intitola **La poetica mistica di Antonio Corsaro** (Convivium, XXXIII n. 4), per dare ragguagli critici notevoli su questo poeta siciliano ancor oggi — nei suoi giovani sessant'anni — volto al futuro.

E' nato nel 1909 a Caporotondo Etneo fra le sciare del Mongibello; sacerdote dal 1933; laureato nella Cattolica di Milano con una tesi sull'umanesimo in Sicilia. Si è poi diplomato in cultura danubiana nell'università di Debreczen. Ha tradotto in versi **Il fante congedato** di Garay, **Al Caffè Grande** di Szobolcska, e varie opere inglesi e francesi. Ha diretto e fondato a Catania riviste letterarie, Art Club, Gallerie S. Demetrio, Cammino, Incidenza. Ha insegnato francese a Urbino, l'insegna adesso a Palermo nella facoltà di magistero. Ha viaggiato molto in Ungheria, in Austria, in Cecoslovacchia, specialmente in Francia.

E' particolarmente noto come francesista, critico di arte contemporanea, giornalista, critico letterario (ad esempio, la **Religiosità di Savarese**); ma il suo modo d'intendere la vita come amore avvolge, in un insieme attivissimo, anche il suo Mallarmé (**Tutte le poesie, del 1966) ed i suoi** nove libri di poesia in proprio.

La formazione di Corsaro — scrive Ferruccio Ulivi — è avvenuta «nel grembo della cultura da cui era sorta la poesia tra il '35 e l'anteguerra, come a dire la lirica ermetica». Cresciuta in una «disinteressata vocazione nomade», «per istinto atavico» («Ma forse nell'isola... /Gli arabi spenti t'han lasciato / nel sangue il fior d'arancio ...», è detto nel suo primo libro: **Castello marino**), tra Francia e paesi balcanici, la sua cultura ci affida di lui una «immagine catanese-mitteleuropea-parigina» probabilmente unica nella vita artistica siciliana.

Il discorso critico a suo riguardo si fa, dunque, sempre meno semplice. Non solo, infatti, «metrica e linguaggio ci riportano subito» a «certe suggestioni poetiche meno esplorate allora» (Claudel, Valéry), «ma è evidente che l'impeto ungarettiano si accasa con la sensuosità dello spiritualismo postsimbolista; e per di più comincia certo rigoglio biblico-chiesastico che non mancherà di dargli «notevoli fioriture». E' caratteristico e, rispetto al tempo, esemplare» - continua Ulivi - «che i risultati migliori puntino a un'accesa narrativa che si avvale ora d'incastri ungarettiani e di assimilazioni valériste, ora di tonalità crepuscolareggianti "lombarde" alla Clemente Rebora, ora di violente campiture cromatiche alla Campana».

Proprio da Campana ritengo abbia origine il suo furore, che non si estingue (anzi) nemmeno quando il suo «frequente paesismo meridionale si tinge di addolorato raccoglimento»; o quando nei **mottetti** («da intendere in senso letteralmente chiesastico, e liturgico») arriva «un'eco della lirica morale vociana»; perchè si rafforza nel «lussureggiante barocco» che Leo ne Piccioni indica in Corsaro, e che Ulivi specifica quale «barocco catanese, glocoso e luttuoso, prodigo, e come attizzato all'interno da un suo lugubre **cupio disolvi**». Ma non direi che «si sostituisca alla socialità il carattere di comunicativa spirituale e religiosa», penserei — invece — che esse coincidono anche dentro «una tecnica di violenta aggregazione d'immagini, isolata ciascuna, e come campita, in uno spazio tutto proprio in vena di esaltante araldica, assai vicina alle adozioni» — come scrive Ulivi — «ispano - mediterranee e lorchiane».

Tormentato eclettismo, misticismo e sofisma, esistenzialismo, «sangue raziocinante e capzioso», sono le parole che Ulivi usa in questo saggio puntualizzante e chiarificatore; «il contatto con altre poetiche è del tutto esperto» — aggiunge Ulivi — e il **«coté** mistico è esperito lucidamente, via via dall'**Imitazione**, o da San Juan de la Cruz, a un moderno come Eliot». Attraverso Eliot si passa a Montale (lunghi giri dei nostri servizi logistici letterari): «Accanto ai toni essenziali montaliani, gioca lo squilibrio tra figura o immagine naturalistica e meditazione». Il diarismo — ecco lo spettro mistico — «coinvolge tutto», «nell'ansia di una sua spirituale verità» che alla poetica di Corsaro «ha valso di portarmi sovente al di là del sistema ideologico della parola».

Tutto questo dentro una misura classica, ch'è vita d'ogni giorno sulla costa etnea («L'ombra tricuspidale che ci spense / tra Capo Faro e Capo Rasocolmo, / nell'ora tarda che stampava ciglia / d'onice sulla ripa, / copri fanciulle dense nelle grotte / marine dove Ulisse giacque, ed ora / dorme l'ibisco, meraviglia d'occhi / all'indolenza dello scoglio / aperto allo scirocco che ci oscura»).

ANTONINO CREMONA

(Segue in 4. pag.)

Dalla Rivista "Il Ponte"

Rassegna di Poesia di Giuseppe Zagarrio

(2ª puntata)

Può succedere così che il tentativo si svolga su due direttrici della "coscienza": quella autentica della autentica della ricerca libertaria e quella forzata o mistificata della "fuga in avanti". Quest'ultima si manifesta anzitutto come giustificazionismo: dalla intenerita memoria di "noi ragazzi chiusi nelle grige — divise, ignari fascisti, inerti — e nudi nell'interno lamento" (domandiamo: quale lamento? quello del "fascista ignaro"?) a questo, che ci pare un assai troppo comodo e addirittura esilarante modo di *engagement:* "Indifeso ragazzo — guardai con occhi puri i volti, certo — nella chiara speranza d'una nuova — coscienza che in giusta rivolta mi precedesse — alla lotta che non conoscevo" *(Il veleno e la rosa)*. Infine l'entusiasmo *sui:* che si manifesta o nella forma di un rinnovato titanismo romantico ("il mondo che.... disprezzo ogni giorno", p. 18, ecc.) o in quella che ci pare più grave del nettismo coscienziale (così in *La ferocia:* "Io la mia vita l'ho pagata", ma non si dice come, dove, in che senso; oltre il fatto ovvio che non si può "aver pagato" mai davanti alla "ferocia" del mondo, di cui volenti o nolenti siamo responsabili....). Da qui il fitto processo di un pseudoespressionismo e, con esso, l'abbandono lirico improvviso e l'imprevedibile affabulazione magica così in contrasto con il realismo e il razionalismo ideologico. Da qui certa debolezza del processo strutturale oltre che la diffusa incertezza sintagmatica: tipico è per esempio il ricorso a certi moduli classicistici e scolastici. Da qui soprattutto l'immagine di una Sicilia inautentica, dove per esempio al momento della liberazione "le donne non esultavano" e "malefico cadeva — luce d'infinito il tramonto" e invece è solo la propria condizione di "giovanetto esterrefatto" a oscurare quella che fu un'autentica festa popolare; o, ancora, dove si può parlare di "grama storia", e certo si confonde la storia popolare-contadina che è storia in ogni senso drammatica con quella piccolo-borghese (e fascista) dei "ragionieri" che ha poco da fare con il vero "paese". La coscienza ad ogni modo non manca ed è quella su cui avevamo puntato in altri tempi qualche carta: sono le scaglie di una elegia non tenera ma tesa e fino a diventare oggettivamente il segno caldo e cupo della coscienza *Il vero e il falso);* sono soprattutto i modi (giusti) della confessata confusione *(Il vento)* o del confessato complesso *(Fumo)*, il tema soprattutto, più funzionale come verità etica intersoggettiva e linguistica, della "violenza" passiva o come dice il poeta " interna": "La violenza vi consuma, da voi non avvertita", p. 34; "una barbara violenza, più interna che esterna, ancora — legata a cadenti feudi".

La mediazione dall'elegia classica è il modo certamente meno utile alla realizzazione di quelle forme personali ed autonome che sono poi forme veramente poetiche. Il rischio dell'epigonismo è sempre a un passo; e si intende di quelle forme inerti, che vivono tuttavia di qualche riflesso solo perchè richiamano sensi e moduli già largamente provati e perciò di facile digeribilità. Se pure in questo ambito ci pare giusto tuttavia citare l'operazione poetica di qualche volenteroso; per esempio Giuseppe Tomaselli *(Ancora ed oltre,* Padova, Rebellato, 1967, con prefaz. di Di Pino), che a certe ingenuità strutturali, dovute in buona parte alla presenza di calchi carducciani e pascoliani, e al rischio dell'evasione quale viene minacciata dall'ottimismo religioso e metafisico, accompagna tuttavia la capacità di realizzare qualche immagine delicata *(Autunno);* e Luigi Vita *(Il vento cancella,* Messina, ed. Faro, 1967), di cui si indica come positivo non certo l'ingenuo ottimismo etico-ideologico e neppure la tendenza all'evasione o al canto-conforto, bensì certa vocazione che emerge qui e lì verso la favolistica popolare, dove l'ingenuità di fondo si trasforma in ricchezza di freschezza espressiva *(Foglie)*. Ancora in questo ambito si potrebbero includere due canzonieri d'amore ispirati entrambi alla vecchia, ma a quanto pare sempre suggestiva, vicenda di Catullo: *La tua attesa* di Gianni Bartocci (con testo inglese a fronte, Roma, Officina poligrafica laziale, 1967) e *Per fatto persona e* di Giuseppe Amorese (Trani, Vecchi, 1967); più delicato ma forse più legato allo schema del romanzo di Lesbia il primo; più personale il secondo ma più vincolato ai limiti privati delle esperienze (e immagini) labili e al negativo dell'abbandono sentimentalistico di tipo tardo-romantico.

PREMI CALABRIA 1969

Omaggio a Oronzo Parlangeli

Il 13 ottobre scorso, a Villa San Giovanni, la prima di procedere alla proclamazione dei Premi Calabria 1969, Nino PINO è stato invitato dalla Presidenza a commemorare un componente della Giuria scorparso giorni prima, vittima di un incidente stradale: il Prof. Oronzo PARLANGELI, direttore dell'Istituto di letteratura e filologia moderna presso l'Università di Bari e direttore del Centro studi per la dialettologia italiana. I "Premi Calabria" vengono ogni anno promossi e realizzati dal Circolo di Cultura e Relazioni Internazionale di Villa S. Giovanni col concorso di Enti vari.

Avete visto approdare, emergere, una creatura umana? L'avete vista salpare all'improvviso, con la sua messe d'intelligenza, con la carica di speranze, di propositi, di volontà fervida, col suo fardello di spine, di ascese, di opere?

I corsi e ricorsi, angosciosi o lieti, nella danza della vita divengono altrettanti punti nodali della nostra esistenza, altrettanti avvenimenti, angosciosi o lieti che s'innestano nel groviglio delle tumultuare delle contingenze e si colorano della nostra passione ogni quavolta l'indice inesorabile del destino si punta sulla cerchia a noi più prossimo, si profila su un volto caro.

Per ogni creatura che trascorre, è un legame sodale che si modula per coloro che restano in attesa, è qualcosa di noi che frana, qualcosa che in noi si riverbera e ci accomuna, che con noi cammina e si trasmette, qualcosa che ci trascende e ci integra nel tumultuare delle contingenze, nel circuito fagico, per dirla con Gino Raya, nella universale vicenda di sempre e di mai in cui la cosidetta morte incalza la cosidetta vita e viceversa. E non è senza significato che oggi in questo lembo di terra calabra, intrisa di storia e di leggenda, ansiosa di riscatto, in questa manifestazione così alta, si apra questa breve parentesi, una pausa triste di omaggio, ripensamento e rimpianto.

Un posto vuoto nella giuria di questo Premio, che porta sempre più in alto la Calabria e la sua gente, ansiosa d'avvenire! Un assente - presente! Un nome: Oronzo Parlangeli. Quando? Una data, due date, nel tempo! Dove? Un cerchietto, due cerchietti, nello spazio! In mezzo, l'arco luminoso di 46 anni, intensamente vissuti per alimentarsi di studi, di ricerca, di sapere, per arricchire se stesso e gli altri, per scavare scoprire creare rinnovare in se stesso e negli altri.

Il corpo? Raccolto, solido ma non pesante, a forme e linee medie, dinamico ma posato, paffutello e sanguigno.

Il pensiero, il carattere? Intelligenza metodica, ama gli spazi della cultura umanisticamente intesa, la ponderazione, l'applicazione costante, la scienza in tutt'uno con la pratica. Ha scrupolo e perseveranza di scienziato, fattività, doti di organizzatore che sa realizzare con equilibrio, aderenza e sensibilità verso i problemi sociali. Anche per lui gli anni terribili della guerra sono sequenze di un intimo travaglio.

Le opere? Compendiamo l'ampiezza degli interessi, degli approfondimenti, degli obiettivi, l'alta qualificazione scientifica di Parlangeli glottologo, aperto alle iniziative concrete, alle relazioni umane, al dialogo: ne stagliano la figura di Maestro.

La sintesi globale, le tappe della dinamica esistenziale di Oronzo Parlangeli? Si susseguono a tempi brevi, nella loro cronologia.

Si chiamano carriera scolastica brillantemente percorsa, laurea all'Università Cattolica di Milano (1946) relatore il Prof. Vittore Pisani, e poi breve insegnamento nelle scuole medie milanesi, e nel frattempo studi linguistici sotto la guida dell'insigne Maestro:

Si chiama ingresso e assistentato presso l'Università milanese, cattedra di glottologia presso l'Università di Messina nel 1951, nomina a professore di ruolo alla cattedra di storia della grammatica e della lingua italiana al Magistero dell'Università di Bari nel 1964, e poi direttore, sempre all'Università di Bari, dell'Istituto di letteratura e filologia moderna, e poi direttore del Centro studi per la dialettologia.

Si chiamano infine attività didattica, divulgativa, organizzativa, pubblicazioni che costituiscono un patrimonio vivo e fecondo: dalle "Noterelle linguistiche" e dalla "Storia linguistica e storia politica nell'Italia Meridionale" (1960), al "Saggio di una bibliografia dialettale italiana dal 1955 al 1962" (1962), alla "Bibliografia dialettale italiana"; dal contributo alla "Carta dei dialetti d'Italia", dall'impegno al recente Congresso padovano di glottologi per unificare le ricerche di carattere dialettologico in Italia, alla intrapresa compilazione di un dizionario del dialetto barese, alla serie di ricerche, collaborato dal Prof. Falcone e da altri discepoli, sulla zona grecofona di Bova, Condofuri, Rogudi; e poi conferenze, dibattiti, riconoscimenti, di traguardo in traguardo, e poi, nei giorni scorsi, il traguardo ultimo, definitivo, che ripropone l'appello accorato: avete visto una creatura umana salpare all'improvviso, danzare il suo poema breve nel ritmo vorticoso dei corsi e ricorsi della vita? Ho finito! Ho finito!

NINO PINO
(Docente Universitario)

Il Club "La famiglia trapanese" di Palermo

Il sodalizio ha un anno di età ed è già adulto - Un esempio di dinamismo ed efficienza che dovrebbe far riflettere noi della madrepatria - E' tempo di cambiare il detto: «Trapanese uno ogni paese / e dove non ce n'è / meglio è»

Mi era accaduto di notare — tra i numerosi flaches di artisti e di atleti della palla rotonda, che Randazzo espone nella vetrina delle attualità — una lucida foto raffigurante la consegna di non so che premio. E la didascalia parlava di una certa «Famiglia trapanese». Incuriosito, mi ero soffermato un momento, ma ero stato presto costretto a sgombrare dalla folla dei giovani che, incalzando alle spalle, voleva potere ammirare l'ultimo volo del portiere rosanero in occasione dell'ennesima rete subita.

L'improvvisa curiosità, seppellita presto sotto quella svagata noncuranza che coglie un po' tutti noi provinciali, confessiamolo, quando ci facciamo un pomeriggio di sabato nella «Capitale dell'isola» (e travolta poi dall'imperioso invito della moglie: per favore, caro, un momento qui, alla vetrina del Fuso d'oro e poi più giù da Harper) si risvegliò quando l'amico Sammartano, valdericino di Palermo, mi invitò al Club.

Eccomi, dunque, seduto in poltrona con Michele, la gentile signora Teresa e questo diavolo di Presidente, avvocato Benedetto Giubilato, che mi spiega che cosa sia riuscito a organizzare il Sodalizio in un solo anno di attività. Senti un po':

Ben dieci mostre d'arte figurative di artisti contemporanei; mostre fotografiche a soggetto (per esempio: «aspetti del paesaggio trapanese»); tavole rotonde e dibattiti (come il 3 ottobre scorso, sull'aumento del costo della vita; che si è meritata una nota radiofonica del «Gazzettino di Sicilia» e una del «Giornale di Sicilia»). La («Collettiva di grafica» organizzata dal Sodalizio nel giugno scorso, ha avuto, tra l'altro, il merito di rivelare Mercadante, allora oscuro pittore di Castellammare e ora pennello sicuramente quotato (perchè c'è nello statuto del Club, ed è uno dei pilastri programmatici, la valorizzazione di giovani artisti trapanesi).

E ancora la «Stanza del libro», dedicata alla cultura siciliana, tenuta il 19 settembre, con la presentazione, tra le altre opere, del Pinocchio in siciliano, il «Pupu di lignu» di Giuseppe Ganci Battaglia (vedi trafiletto su «l'Ora» del 20 ottobre). E concorsi di poesia ed è il caso di dire eccetera eccetera.

Se, però, pensi a gente dall'aspetto severo e dagli interessi esclusivamente, come dice, impegnati, ti sbagli. Perchè dopo la stanzetta del Presidente e attraverso un disimpegno affrescato mica male da una concorrente durante una estemporanea di pittura, si penetra in un vasto salone con pianoforte in un angolo e giradischi stereofonico nascosto chissà dove e già in funzione e ragazzi e ragazze di quelli che ti fanno sentire vecchio o giovane secondo come la giri.

C'è poi, da considerare che questa «Famiglia trapanese» ha una sua filodrammatica che ha portato «I civitoti in pretura» al Centro di Rieducazione dei Minorenni di Palermo e il socio avvocato Goffredo D'Andrea con i suoi giuochi di prestigio ha fatto sorridere quella triste platea; si comprende allora perchè Giovanni Campolmi, in una nota del «Gazzettino» del 14 giugno, ha parlato di «dinamici dirigenti» e di «centro di attività artistiche, culturali, ricreative» (e io aggiungerei «sociali»).

Vi sembro troppo entusiasta? Ma voi non siete ancora stati in Via Carducci numero tre — a Palermo, beninteso —; fateci una capatina, uno di questi pomeriggi, tra una vetrina e l'altra. Sono sicuro che vi faranno buona cera.

Sia lode a Benedetto Giubilato, ai dirigenti e ai soci: a me importava, in fondo, dimostrare il mio assunto di sempre; qui, sulla falce piatta, lo scirocco ci affonda in una pigrizia senza fine; ma, quando usciamo, spesso ci sappiamo fare.

FRANCO DI MARCO

Rag. ANTONINO LO SCHIAVO
Corso Vittorio Emanuele, 26 - Trapani Telefono 21628
Concessionario esclusivista Olivetti

TRAPANI NUOVA

Rag. Antonino Lo Schiavo
C.so Vitt. Emanuele 26
Tel. 21628 - TRAPANI
Servizio tecnico assistenza clienti

Macchine per scrivere da ufficio, portatili, manuali ed elettriche; Addizionatrici e calcolatrici scriventi; Macchine contabili; Mobili metallici; Duplicatori ed accessori; Nastri dattilografici

BASKET

Al "Pensionato universitario" di Palermo i cestisti trapanesi stravincono

Netta vittoria dell'EDERA sul forte Siracusa (62-47)

Nulla hanno potuto fare i siracusani contro l'imperversare della compagine trapanese tecnicamente più forte – Domenica prossima ancora a Palermo contro il Cosenza

La Cestistica Edera Trapani ha ottenuto al «Pensionato universitario» di Palermo una prestigiosa affermazione sulla Pallacanestro Siracusa (che si presentava abbastanza temibile dopo il risultato abbastanza eclatante (78-50) ottenuto la settimana scorsa ai danni del Catanzaro), con un risultato che non dà adito a discussioni di sorta: 62 - 47.

Roald Vento

Giovanni Guitta

La compagine trapanese ha girato stavolta a dovere ed ha ribattuto colpo su colpo alla velleitaria Siracusa che era sinanco riuscita a chiudere in vantaggio i primi venti minuti di gara.

Nel secondo tempo però Castelli e compagni forzavano il ritmo e per i siracusani non c'era più nulla da fare: la forza agonistica e la superiorità tecnico-tattica dei cestisti trapanesi non dava loro più tregua e si arrivava alla fine con il risultato accennato prima.

Salvatore Castelli

Del Siracusa possiamo dire che ci ha ben impressionato l'inserimento dei tre nuovi elementi provenienti dal Nord Italia, mentre per l'Edera è nostro dovere affermare che la squadra migliora di giorno in giorno e dimostra sempre più di essere una delle candidate alla vittoria finale del campionato.

Bravi tutti quindi, Castelli, Vento, Fodale, Guitta, Magaddino, Pecorilla, Piacentino, Cernigliaro, Milano, Naso, Voi e il nostro più sincero ed affettuoso «in bocca al lupo» per la gara che andrete a disputare domenica prossima, sempre a Palermo, contro il Cosenza. E speriamo con tutto il cuore che sia una altra meritata affermazione

N. C.

TRAPANI: Fodale, Piacentino, Naso (2), Voi (9), Milano, Vento (28), Guitta (10), Castelli (13), Magaddino, Pecorilla.

SIRACUSA: Gugliotta (7), Aloini (3), Artale (1), Serra, Zappalà (15), Bufalino (10), Motta (4), Nespoli (6), Amenta (1), Aliotta.

ARBITRI: Mongiovi e Lauria di Palermo.

RISULTATI

Comiso* - Catanzaro	76-38
Cosenza* - Jolly	56 - 38
Trapani - Siracusa	62-47
S.C. Catania - Mosaici	67-56

CLASSIFICA

Comiso	4	2	2	0	139	90
Siracusa	2	2	1	1	116	83
Palermo	2	1	1	0	72	70
Mosaici	2	2	1	1	111	108
Cosenza	2	2	1	1	108	104
Club. Cat.	2	2	1	1	127	128
Edera Tp	2	2	1	1	113	102
Jolly Regg.	0	1	0	1	27	78

I bocciofili siciliani a confronto a Trapani

Trofeo Regionale di Bocce a coppie "Sugameli - Virgilio - Di Lemma"

Domenica 14 dicembre c. a. indetto e organizzato dalla Soc. ENDAS, con la collaborazione tecnica dell'ENAL-FIGB., sarà disputato il I TROFEO REGIONALE "MEMORIAL A. SUGAMELI-A. VIRGILIO -S. DI LEMMA". Anche l'ENDAS quindi, a conclusione di una magnifica annata, che l'ha vista protagonista, in quasi tutte le manifestazioni provinciali e regionali, mette in palio il suo trofeo. Un Trofeo, che i dirigenti della gloriosa Società vogliono dedicare alla memoria di persone care. Ciò farà piacere a tutti i bocciofili, che già ritenevano chiusa la stagione, mentre con questa gara avranno un'altra domenica da dedicare al loro sport preferito. Il Memorial "A. Sugameli - A. Virgilio - S. Di Lemma", viene a sancire una delle più belle stagioni dell'ENDAS, che nel 1969, con i suoi valorosi giocatori ha conquistato meritati allori, come il Trofeo Regionale "F. La Porta", il campionato provinciale a squadre e tanti altri ottimi piazzamenti.

E' evidente che l'ENDAS, in questa annata bocciofila, ha dimostrato tutta la sua capacità, quindi gli allori conquistati vanno ascritti ad onore e merito, dei suoi giocatori e dei suoi dirigenti. Dicevo onore all'ENDAS, ma non bisogna dimenticare le altre Società, che al pari o quasi hanno lottato e saputo imporsi in più di una occasione. Sarebbe lungo elencare tutti i sodalizi che oltre all'ENDAS, si sono distinti, quindi elencheremo, così a caso, quelli che nella recente stagione, hanno fatto molto per il boccismo trapanese.

Oltre alla Soc. ENDAS, segnaleremo, la Soc. Madonna di Fatima, seconda classificata al torneo provinciale a squadre e vincitrice, con D'Aguanno e Iovino, del Trofeo Regionale "G. Giuffrè Ferlito", la Soc. Mannina guidata dal dinamico Rag. Fileccia, la Soc. Gala Paceco, rappresentata dal Prof. A. Pantaleo, la Diavoli Rossi di Pasquale Barraco, ed altre. Infine la Società Eden di Fontanelle, organizzatrice della più grande manifestazione Bocciofila Regionale, il Trofeo F. La Porta.

Questa Società, oltre a molti piazzamenti di rilievo, ha conquistato il Trofeo Regionale "RENZO MORESCHI", ad Agrigento, con Giuffrè e Fodale. Dopo questa doverosa rassegna, torniamo al Memorial "A. Sugameli -A. Virgilio - S. Di Lemma". Le gare avranno inizio alle ore 8,30 di domenica e si concluderanno nel pomeriggio al bocciodromo ENDAS, al fondo La Russa. Si prevede una massiccia partecipazione di Palermitani, Agrigentini e di Bocciofili della nostra provincia, che vorranno sfidare i campioni nella loro tana; Questa premessa, da sola, vale ad assicurare la riuscita della manifestazione messa a punto da Sugameli, Pio Di Lemma e A. La Russa. A fine gare, la premiazione avrà luogo al Circolo Culturale "G. Mazzini" di Borgo Annunziata alla presenza dell'ON. NINO MONTANTI e di altre personalità dello sport e della cultura.

NINO D'ANGELO

Ossigeno per il Trapani: battuto il Pescara per 1-0

Con la vittoria di domenica scorsa, ottenuta contro l'undici di Pescara, i granata hanno ricevuto un pò di ossigeno utile, oltre che per il morale, anche per lasciare l'ultimo posto in classifica.

Chi ci conosce sa quanto grande e quanto sentito è il nostro augurio per un abbandono definitivo dell'ultima poltrona.

Abbiamo motivo di credere, però, sia pure facendo gli scongiuri del caso, che i granata avranno da lottare ancora moltissimo per assicurarsi un posto al coperto, un posto in classifica dal quale potere guardare l'avvenire con maggiore sicurezza, onde pensare, quindi, e questa volta con più accortezza che nel recente passato, ad una più idonea opera di rafforzamento.

Ma, per adesso, occorre interessarci della situazione attuale e fare di tutto perchè il Trapani esca dalla posizione di pericolo in cui mai si è trovato.

Il Trapani visto domenica scorsa contro il Pescara ha assunto, in verità, un volto più sereno. Le prove fornite dalla difesa e dalla mediana, nel loro complesso, hanno dimostrato che il rientro del terzino Spanò, per quanto ancora non perfettamente in forma, e l'inserimento di Venturelli al centro della mediana ed ancor più di Lucci a mediano sinistro, ha conferito più autorità e più sicurezza ai due reparti.

C'è ancora da colmare qualche lacuna, ma pensiamo che il Sig. Camuffo troverà il modo migliore onde legare ben bene il settore difensivo con quello di centro campo.

E passiamo alla linea di attacco che ci dà più da pensare.

Si tratta di trovare, tra il materiale umano di cui si dispone, lo schieramento capace di dare il migliore rendimento possibile.

Come abbiamo scrittto la settimana scorsa, non è è possibile, assolutamente, mantenere Giagnoni all'ala destra.

L'ala destra il Trapani ce l'ha e si chiama Pazzelli!

Abbiamo visto tutti che l'atleta, nei 12 minuti in cui è stato fatto giocare, in sostituzione di Sorrentino, rappresenta certamente una ottima ed insidiosissima freccia nel fianco della difesa avversaria.

E' indispensabile che il Sig. Camuffo tragga da questa indicazione elementi utili ad assegnare tale ruolo al Pazzelli, coprendo meglio di come si è fatto quel ruolo che, date le abitudini e le attitudini di Giagnoni, rimane spesso sguarnito, facendo il gioco degli avversari.

Oliveri va inserendosi sempre meglio nel gioco dei compagni di linea e ritenia mo saprà esprimere presto il meglio di se stesso.

La rete messa a segno da Davì al 2° della ripresa è stata senza altro opera sua ed abbiamo potuto ammirarlo, in particolare, per il coraggio e per la sicurezza con cui ha tagliato fuori due difensori ospiti per spingersi verso l'estremo settore destro da dove ha effettuato quel prezioso cross sotto porta che Davì ha trasformato.

Per Davì, Murador e Sorrentino, le note non sono certo positive.

Nessuno dei tre ha fornito una prova soddisfacente e questo ci da da pensare moltissimo.

Vedremo come Camuffo saprà risolvere tale lacuna, perchè è indubbio che tale stato di cose non potrà continuare.

Una citazione particolare merita il bravo Masiero per la inconfutabile prova di attaccamento dimostrata.

Egli ha assoluto il suo compito in non buone condizioni di salute e con spirito di sacrificio in quanto affetto da una tonsillite che ha provocato febbre alta.

In più egli ha sfoderato interventi prodigiosi, salvando l'incontro.

Il riconoscimento, più morale che pratico, gli è venuto dalla dirigenza che gli ha concesso un premio e così ha fatto il dirigente Cav. Francesco Mannina, a titolo personale.

Un discorsetto particolare va fatto ad Oliveri, ed è di natura ambientale.

Egli è venuto a Trapani, terra di Sicilia, dal Nord, là dove gli hanno fatto credere che qui avrebbe trovato chissà quali zulù o chissà quali tagliatori di teste.

E' la solita stomachevole propaganda cheda secoli si fa nel Nord ai danni del Sud ed in particolare della Sicilia.

Non è superfluo trattare anche di questo argomento!

Le nostre parole a nulla varrebbero per rincuorarlo, occorrono i fatti.

Egli stesso, che avrà modo di vivere qui tra noi, trarrà la convinzione che la gente del Sud non è quella della quale gli è stato detto gran male.

Noi non vogliamo certamente avere la pretesa di essere migliori dei nordici, ma la pretesa di essere più comprensivi sotto il profilo umano, sotto il profilo dell'ospitalità, più umanamente buoni ed anche più affettivi, questa pretesa, sì, l'abbiamo.

Il Sig. Oliveri, dicevamo, farà tesoro dell'esperienza che vivrà in Sicilia e sarà uno dei tanti che, dopo avere conosciuto la Sicilia ed averne apprezzato le doti, ne parlerà indubbiamente bene.

Domenica prossima, intanto, il Trapani si porterà in quel di Caserta.

Nessun timore! I granata, ne siamo certi, usciranno da quell'incontro a testa alta, in ogni caso!

Non abbiamo da anticipare alcuna previsione. Speriamo, questo sì, assieme a Camuffo, che ci giunga una buona notizia .

I giganti, a volte, come Golia, hanno da vedersela con i Davide.

Qualche parolina riteniamo sia doverosa a proposito del comunicato recentemente diramato dalla dirigenza granata per i provvedimenti adottati a danno di Zanotto e di Brugnone.

Per quanto riguarda Brugnone possiamo lasciare correre, dato che la punizione è contenuta in limiti possibili.

Per quanto riguarda Zanotto, invece, non siamo d'accordo!

Pur rimanendo concordi per la sostanza, riteniamo che in certi casi il rispetto della forma sia indispensabile a mantenere rapporti di cordialità con atleti e sodalizi, specie quando essi non si siano comportati male con la Società granata. A buon intenditor poche parole!

MICHELE GNOFFO

CULLA

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il giorno 1 Dicembre la casa dei nostri carissimi amici Salvatore e Maria Rubino è stata allietata dalla nascita della primogenita

A N N A

All'amico Salvatore e alla sua gentile signora Maria le nostre più sincere affettuose congratulazioni e l'augurio più fervido per sempre nuove... maggiori affermazioni!

Totocalcio

Il nostro pronostico

Concorso n. 14
del 30-11-1969

Cagliari Bologna	1
Fiorentina Inter	1 x 2
L. R. Vicenza Roma	1 x 2
Lazio Napoli	1
Milan Juventus	1 x
Palermo Sampdoria	1 x
Torino Brescia	1
Verona Bari	1 x
Atalanta Varese	x
Catania Foggia	1
Genoa Arezzo	1 x
Spezia Prato	x
Cosenza Potenza	1

"Trapani Nuova" si associa al dolore che ha colpito l'amico Gaspare Catalanotti per la scomparsa del caro genitore

PIETRO CATALANOTTI

Al caro Gaspare, alla famiglia, ed ai parenti tutti, le nostri più sentite sincere condoglianze

Edera - Bacino (1-1)

EDERA: Barabbini; Genovese, Campo; Aloia, Campaniolo, Vassallo; Montalto, Margagliotti, La Russa, Galia, Cocco; 12° La Commare, 13° D'Aloisio.

BACINO CARENAGGIO: Lunardi; Certa, Gabriele; Giacalone, Nicosia, Mazzeo; Garziano, Vinci, Culcasi, Figuccio, Catalano.. 12° Lo Presti - 13° Remigranti.

ARBITRO: Rappa di Partinico.

Il derby trapanese tra il Bacino di Carenaggio e l'Edera ha attirato all' "Aula" la folla delle grandi occasioni divisa in due parti distinte formanti i sostenitori delle due squadre in lizza.

Nel primo tempo, quando le forze dei due contendenti erano ancora fresche e le idee alquanto chiare, si è visto un gioco imperniato su una sola parte e cioè contro quella del Bacino.

L'Edera ha cercato in tutti i modi di sfondare la barriera difensiva avversaria impegnandosi a fondo nelle azioni di rilancio e perdendosi, però, in zona gol per la troppa fretta di tirare in porta.

Ci prova al 13° La Russa ma il suo tiro si perde sul fondo. Il gol è solo ritardato di due minuti. Al 15°, infatti, Montalto, che ha eseguito da solo una grande galoppata dai tre quarti di campo, entra in area avversaria e spara in corsa un gran tiro che, pur intercettato da Lunardi, piega a quest'ultimo le mani, e con la complicità del terreno viscido, schizza in rete. L'Edera si è così portata in vantaggio.

Il pubblico incoraggia a gran voce. I nero-verdi ederini vanno ancora all'attacco ed i vari Galia e La Russa snocciolano tiri su tiri, senza colpire mai il bersaglio o creare, comunque, serie difficoltà al portiere Lunardi.

Al 23° bella azione di Galia che porge a Cocco: il tiro di quest'ultimo va a perdersi sul fondo.

Siamo al 34°: angolo per l'Edera: batte Galia ma sulla linea salva Mazzeo.

Poche azioni degne di nota sino alla chiusura della prima parte dell'incontro.

La ripresa è caratterizzata da una mezza rovesciata di La Russa che Lunardi blocca.

Tra il batti e ribatti e tra un'azione e l'altra che mettono a dura prova i due complessi in gara, si arriva al 38° Un tiro al volo del giovane del Bacino Giacalone, col portiere Barabbini fuori dai pali, viene bloccato da Aloia sulla linea di porta.

Rappa indica il dischetto.

Dagli undici metri Garziano trafigge Barabbini: 1 a 1.

EDOARDO SCHIFANO

medio medio medio medio

Gli autocarri Fiat medi e medio pesanti sono stati rinnovati per le più moderne esigenze di trasporto rapido, economico, efficiente. Cabine nuove. Nella forma. Nell'abitabilità. Nel confort. Nella sicurezza. Meccanica rinnovata. Nella potenza. Nelle prestazioni.

Autocarri da 42,5 a 62 q.li di portata utile; motori "806" da 110 Cv (DIN)

Fiat 645 N2
2 passi, portata autocarro 42,5 - 43,5 q.li peso complessivo 80 q.li

Fiat 650 N2
2 passi, portata autocarro 50 q.li

Fiat 655 N
2 passi, portata autocarro 55 q.li

Fiat 662 N2
3 passi, portata autocarro 60,5 - 62 q.li peso complessivo 100 q.li

Fiat 662 N2 P
cabinato - portata 62,5 q.li

Fiat 662 N2 PR
cabinato - portata 58 q.li

FIAT

Presso tutte le Filiali e Concessionarie Fiat anche con acquisto rateale SAVA.

Concessionarie Fiat

CASTELVETRANO
Ditta Di Gregorio Pietro
viale Roma 31/33 - telefono 41119

MARSALA - S.p.A. O.M.A.R.
Di Girolamo & C.
via Roma 191 - telefono 51091

TRAPANI - S.p.A. S.A.I.C.I.
via Virgilio 16 - telefono 28522

TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni
via G. B. Fardella - telefono 22655

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

Dalle altre pagine

LA TENSIONE

(Segue dalla 3. pag.)

nella serenità di Taormina («il nordico / si smemora ai bisbigli d'usignoli / d'acqua») e insieme nel dramma del suo paesaggio («Un mondo strapiomba / nell'aroma del vino. La salita / tortile romba sui giardini, curva / i desideri, si perde nell'aria»). In un alterno sperare e insorgere avendo una tremenda tensione — per questo non mi rifaccio a Lucio Piccolo — verso una vita migliore («Arde, e che amore, che amore per l'erta / che m'insanguina in iridi converte / maschere e pupi chiomati, ciborî / d'una chiesa che svende»; «Per una fissa idea / (oh da lungi azalea! azalea! azalea!) / se ne moriva la steppa in un miraggio / di Hortobagy, all'eguale pazienza / dei cavalli»; «la mia voce è vinta dalla sciara, / consumata per non dire / e celare negli anfratti dell'ira, / ovunque strisci il tritone crestata, / schegge di croce e ruggine / e ferrigni fiori»; «O Etna, Etna, / musa dei cafoni arricchiti»; «e non so, proprio non so nulla / di registratori di cassa e marmellata, / di zucchero in zollette e insetticidi, / mi struggo e non so di detersivi, / noce moscata, tè, olio in lattine»); pure con tinte espressionistiche, ma da pittura espressionistica («sui cuori che crollano urlando, sempre urlando pietà. / E frattanto si spande / la dannazione dell'incenso / la sconsolata metafisica / tra penule e gigli marci / al rauco canto di respensori / esalati da beghine nere / profondamente morse da diavoli neri / nella chiesa nera»; «se solo potessi morire / attaccato alla grossa bottiglia / che cola whisky (della Royal-Iron - / Ships -Company) in un angolo di prostrate / e benedette dimenticanze, ma conosco i giorni / circoscritti alla speranza, l'albero della fede / m'ha chiuso tra i suoi rami, un pinastro / che bisbiglia tra rocce d'ira e mare»).

REPARTO INSULINA

inzuppati di sudore, scarmigliaiti... ma ritornavano.... Si guardavano intorno con occhi dapprima assenti. E uno qui, uno là, traballanti su gambe malsicure, aiutati dagli inservienti e dai cinque compagni che prima li avevano legati ai letti, raggiungevano una sedia e li venivano pure legati. Qualcuno era come se delirasse:

"Cresci... cresci...", urlò Bernstein", sei ancora troppo piccolo", in fondo, O' Brien chiedeva all'infermiera:

"Sei tu il mio amore? Sei venuta per questo ballo? Perchè non ti reggi su due gambe? Dove sono? Per favore ditemi dove sono...?

Torneo "Previdenziali"

L'INPS SULL'INAM (5-0)

Freddo, vento e pioggia, no hanno fermato i valorosi atleti dell'INPS e dell'INAM, che si sono affrontati per la penultima partita del mini-torneo dei previdenziali. Anche se il campo era ridotto ad un acquitrino, gli uomini di capitan Figà e di capitan Alessi, hanno lottato all'estremo delle loro forze, senza risparmiare una goccia del loro fiato. Ammirevole l'abnegazione di tutti, compreso l'arbitro, l'ottimo, diligente e signorile Sig. Salvatore Marascia.

Il gioco è molto apprezzabile e disinvolto e assistiamo per tutto il primo tempo ad azioni alterne con leggera prevalenza dell'INPS che con il solito Benevegna si porta in vantaggio.

L'inizio del secondo tempo fa notare una maggiore pressione dell'INAM, ma ogni azione degli uomini di Alessi, s'infrange nell'insormontabile difesa di Carella e Totò Scannaliato.

Qualche palla buona che potrebbe fruttare il pareggio viene capita dall'ottimo portiere Figà e quando questi nulla può i pali lo salvano da qualche brutto scherzo.

Passano i minuti e l'INPS esce dal suo guscio con autorità e mette in crisi la squadra dell'INAM, perchè Benevegna, Montana, Ancona e Carella, menano la danza e la fanno da padroni. Inutilmente il bravo portiere Fifi Malorana fa miracoli e Alessi, Careddu, D'Amico e compagni cercano in qualche modo di arginare l'imperversare degli avanti avversari. La musica non cambia e l'INPS, con Montana due volte, e ancora con Benevegna e ancora mette K. O., i pur bravi e volenterosi colleghi dell'INAM. Risultato finale 5 a 0 per l'INPS e fine del penultimo atto del quadrangolare di calcio dei previdenziali.

LE FORMAZIONE: INPS -Figà, Scandaliato, Fazio, Carella, Benevegna, Montana, Ancona. *INAM:* Malorana, Alessi, Careddu, D'Amico, Peppe Lazzarino, Cognata, Licari.

Nota: il Sig. Marascia, che ha arbitrato due incontri, è stato all'altezza della sua fama, dirigendo entrambi le gare, con signorilità e competenza, meglio di molti direttori di gara, che domenicalmente avvelenano la giornata a noi poveri spettatori, che frequentiamo lo stadio provinciale.

NINO D'ANGELO